

Circular Economy e digitale Doppia transizione cruciale

Il neo presidente Allegri: «Ripartiamo dal Masterplan 3C. Fondamentale la collaborazione fra i distretti territoriali»



Francesco Buzzella



Il nuovo direttivo dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona



Stefano Allegri

Il passaggio di testimone avviene in un momento cruciale, uno snodo storico per il Paese: Stefano Allegri subentra a Francesco Buzzella alla guida dell'Associazione Industriale della provincia di Cremona all'alba della ripartenza post-pandemica che, nel quadro delle strategie e delle azioni definite dal Pnrr, dovrà passare attraverso una doppia transizione, quella ecologica e quella digitale.

«Fase positiva ma siamo ancora sotto l'effetto di 'analgesici economici'»

GREEN & DIGITAL

Allegri, nel suo discorso di insediamento, ha affrontato il tema con un approccio frontale: «L'energia e l'economia circolare rappresentano le sfide più importanti che l'Ue ed i singoli Stati membri vogliono affrontare. Non meno rilevante è il fronte dell'innovazione, perché la crescita e lo sviluppo

delle imprese passano dalle conoscenze, dalle tecnologie e da una nuova consapevolezza digitale». Le deleghe ai due temi specifici sono state assegnate rispettivamente ad un uomo d'esperienza come Maurizio Ferraroni e ad una new entry pronta a portare

nuova linfa nel board della Confindustria locale, Anna Agostino.

IDRIVER

Tra le numerose voci che compongono il piano d'azione del direttivo appena insediato, un ruolo di primo piano è riservato al Masterplan 3C, la grande mappa – elaborata attraverso le competenze di The European House Ambrosetti – che definisce i driver di crescita del territorio e mette a fuoco le linee operative da seguire per superare le criticità e cogliere le opportunità. Sarà il vice

presidente vicario Serena Ruggeri ad occuparsi personalmente dello strumento destinato a contribuire in misura decisiva alla «costruzione di una visione industriale», ha sottolineato Allegri. Che, quindi, ha specificato: «Il Masterplan 3C segna la rotta per

«Tropo spesso restiamo fuori dai radar. Il Masterplan 3C segna la via da seguire»

una provincia che appare e troppo spesso fuori dai radar. Per questo la direttrice tracciata va seguita e riempita ulteriormente di contenuti. Per supportare questo progetto di sviluppo dobbiamo però, prima, superare le nostre debolezze. Tropo spesso ci si presenta disuniti agli appuntamenti che contano: troppe tensioni tra amministrazioni e poca collaborazione fra le associazioni. Ricordiamoci che abbiamo dovuto fare riferimento alle 3C nel titolo del Masterplan non

LA SQUADRA
Il neo presidente Allegri, dimostrando di avere le idee chiare, ha identificato gli impegni per il prossimo futuro e

ha distribuito i compiti tra i membri della sua squadra: Enrico Mainardi si occuperà di Next Generation Eu e cultura; Valter Galbignani svilupperà il marketing associativo, Caterina Cremonesi sarà incaricata delle formazioni, e Alessandro Ratini gestirà le questioni legate all'internazionalizzazione, Chiara Ferrari guiderà il

Gruppo Giovani e si prenderà cura dell'education, mentre William Grandi è stato nominato presidente della Piccola Industria.

QUADRO E PROSPETTIVE

Nell'attuale fase di profonda trasformazione economica l'Associazione Industriale della provincia di Cremona riveste un ruolo chiave. A delineare il contesto di carattere generale, nell'assemblea dello scorso 23 giugno è

stato il presidente uscente Francesco Buzzella, che a settembre diventerà ufficialmente il numero uno di Confindustria Lombardia: «Il quadro internazionale è mutato – ha spiegato – con la nuova amministrazione Biden negli Usa e anche gli ultimi mesi della vita pubblica italiana hanno riservato nuovi inco-

raggianti sviluppi con l'avvento del Governo Draghi. Siamo tuttavia ancora sotto l'effetto di vari 'analgesici economici' che non potranno però durare in eterno: in una libera economia di mercato lo Stato non può essere imprenditore o datore di lavoro di ultima istanza.

«La crescita e lo sviluppo delle imprese passano da conoscenze e tecnologie»

L'Ue ci ha messo a disposizione grandi risorse, per imboccare la via di uno sviluppo solido, rilevante e prolungato a fronte di importanti riforme. Solo

una politica forte potrà scansare i particolarismi e gli interessi di parte che cercheranno in tutti i modi di bloccare queste riforme. L'Italia può essere davvero il Paese perfetto se sconfiggerà i malistorici, le riforme mancate e supererà i suoi annosi limiti; ma lo si potrà fare solo credendosi ed impegnandosi tutti».